

Studio

12

LA MALATTIA: NELL'UOMO COMUNE, NEL DISCEPOLO, NEL MAESTRO

DI ROSARIO CASTELLO



Edizioni Digitali Centro Paradesha
www.centroparadesha.it

Titolo | La Malattia: nell'uomo comune, nel Discepolo, nel Maestro
Autore | Rosario Castello

Editore dello Studio | Rosario Castello (Edizioni Digitali Centro Paradesha)

Copyright Edizioni 2019
info@centroparadesha.it

Tipo di edizione | Edizione generica
Classificazione | Filosofia – Esoterismo – Antropologia
Categoria | Saggistica
Collana | Nuova Umanità
Immagine di Copertina | Fonte Google immagini

© Tutti i diritti sono riservati all'Autore
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
senza il preventivo assenso dell'Autore o dell'Editore.

STUDIO

12

LA MALATTIA:
NELL'UOMO COMUNE, NEL
DISCEPOLO, NEL MAESTRO

di Rosario Castello

Edizioni Digitali Centro Paradesha
www.centroparadesha.it



Il “Lavoro” svolto da Rosario Castello, mediante la pubblicazione di libri distribuiti gratuiti e a pagamento, e quanto viene pubblicato sul sito www.centroparadesha.it, non ha scopo di lucro. I proventi delle vendite dei libri a pagamento serviranno per le spese dei successivi lavori, ristampe e aggiornamenti. Il lavoro dei collaboratori viene svolto su base volontaria ed è offerto come contributo alla Grande Opera di Risveglio delle Coscienze.

Rosario Castello scrive di Yoga, di Advaita, di Teosofia, di Gnosi, di Esoterismo, di Misteri, di Tradizione Primordiale: di quel percorso universale che può condurre l’ente planetario del pianeta Terra a un “risveglio” spirituale tale da rifondare una Nuova Umanità. Svolge questo “Lavoro” sotto forma di articoli, di libri e di ristretti “*satsang*” (*incontri spirituali*), ma il suo contributo-messaggio è lanciato perché possa toccare quante più vite possibili, per un mondo più illuminato e più felice.

Vive con semplicità e discrezione dedicandosi a una condivisione della “Visione” conseguita.



Questi ulteriori *Lavori* offerti nella forma di “**Studio**” si aggiungono, a tutti gli altri *Lavori*, per essere utili compendi per chi avesse deciso di affrontare seriamente un percorso di ricerca per confluire, infine, in un “sentiero realizzativo”.

Esiste la vera Conoscenza:
la puoi “conoscere” nel percepire
l’unica Vita immutabile in tutte le Vite,
nel Separato e nell’Uno Inseparabile.

C’è una falsa Conoscenza:
relativa, ottusa, senza luce e “oscura”,
che non cerca la Causa di ogni cosa.

C’è una Conoscenza imperfetta:
quella che condiziona a restare
nella catena del nascere, del morire e del rinascere,
quella che fa illudere e fa credere che
le diverse esistenze siano separate.

Ma la vera Conoscenza esiste.

il Centro Paradesha



*“In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio,
e il Verbo era Dio ...”*

Giovanni 1,1



Se sei un sincero “aspirante spirituale” è bene tu sappia che occorrerà molto tempo prima che sopraggiunga la trasformazione in “*Discepolo in prova*” per poi giungere allo stato di “*Discepolo accettato*”.

In qualità di “aspirante spirituale” dovrai, per un certo tempo, metabolizzare, a livello fisico grossolano ma soprattutto a livello sottile e causale, il passaggio dalla “vita profana” alla “vita sacrale”, quella di un sincero “aspirante spirituale” determinato. Quando sarai maturo, risvegliato a sufficienza e “qualificato”, vivrai l’esperienza meravigliosa della metamorfosi da “*bruco-aspirante*” a “*farfalla-Discepolo*” e non potrai tornare indietro né qualcuno potrà più toglierti ciò che sei diventato.

La Malattia: nell'uomo comune, nel Discepolo, nel Maestro

di Rosario Castello

Prima che il Tempo fosse ci fu una “caduta” nella dimensione spirituale della Realtà.

Dopo la manifestazione del mondo materiale una seconda “caduta” determinò la caducità, la malattia e la morte dell'Idea-Forma dell'Uomo. La struttura vitale per incarnarsi nel mondo della materia (*prakrti*) e apparire come persona empirica è costituita da cinque involucri (*i kosa descritti dal Vedanta, o gli skandha per i buddhisti*), cinque aggregati differenti che incarnano dei sé inconsistenti, fatti di non realtà, che rendono la Forma d'Uomo caduca, soggetta ad ammalarsi e quindi morire, scomparire.

Discendere-cadere-incarnarsi in questo mondo significa nascere, vivere, ammalarsi e morire a livello fisico-grossolano. Non è, quindi, lo spirito-anima (*jivatman*) che muore, che scompare per sempre, ma l'*ego-corpo-personaggio*. Lo spirito-anima, nell'oscurità e nei limiti della materia, deve destarsi, riconoscersi, realizzarsi e liberare.

La vita materiale è legata a un fragile equilibrio delle forze che la determinano.

L'esperienza della morte è l'abbandono alle tenebre di ciò che lo spirito-anima (*Luce*) ha rischiarato nel tempo e nello spazio.

Lo scendere e salire dello spirito-anima l'uomo comune non risvegliato la chiama *vita, esistenza, morte* mentre l'*Illuminato-Realizzato-Liberato* lo chiama *morte, esperienza, vita*.

La morte è, per l'uomo comune, la fine di tutto perché egli si identifica con la forma ed è soggetto alla **Legge del Dissolvimento** di ogni *piano* della manifestazione universale (la *sostanza-prakrti*).

L'ente planetario, in salute o in malattia, deve conquistarsi l'indipendenza coscienziale da tutto e da tutti e può farlo solo, strano a dirsi, dipendendo dal *principio atmico*, con esso può anche riconquistare la salute perduta liberandosi degli effetti avversi di *vata* (respiro), *pitta* (bile) e *kapha* (muco o flemma) (i tre umori del corpo secondo l'*Ayurveda*). Bisogna ricordare che ogni corpo è composto dai cinque elementi e che è destinato a dissolversi, prima o poi e non bisogna dimenticare che l'*atman* (l'*Abitante interiore*) è eterno, immortale, non ha né nascita né morte, non può mai cadere sotto alcuna forma di schiavitù. Una malattia è il segnale della necessità di liberarsi della coscienza corporea con cui l'uomo ordinario si identifica impropriamente. La malattia subentra nell'uomo comune quando l'equilibrio e l'armonia si spezzano per un qualsiasi motivo *fisico-vitale*, *emotivo* e *mentale*, cioè per malsani atteggiamenti di vita spirituale-mentale. Squilibrio e disarmonia fra vita e forma, fra anima e personalità causano la malattia. L'uomo comune si ammala per sviluppare una resistenza naturale alle malattie e alle avversità della vita e riuscire a far prevalere l'aspetto spirituale dell'esistenza: l'esperienza delle malattie, delle avversità sono, quindi, delle esperienze spirituali lungo il tentativo di risolverli. Bisognerebbe approfittarne ma non tutti lo comprendono e lo fanno.

L'umanità sperimenta molti problemi, molti pericoli, molte malattie perché in essa prevale un eccesso di attività (*fisica*, *emotiva*, *mentale*), di squilibrio, di disarmonia, di confusione: nei singoli, ad esempio, lo stato dell'apparato fisico non corrisponde a quello interiore. Parti diverse, della stessa individualità, presentano chi uno sviluppo prematuro chi una carenza di maturità: è così che subentrano le malattie.

C'è una "*forza*", di cui tutti sono dotati, che quando vengono commessi errori nel suo impiego la malattia si insedia nel

Sistema Corpo-Mente. Nell'umanità attuale il novanta per cento delle cause delle malattie si manifestano nel *corpo sottile* scendendo poi nel *corpo fisico grossolano*; solo il cinque per cento delle malattie principali risalgono a cause mentali, anche se ora queste cominciano ad aumentare per varie ragioni di natura occulta.

Trattando in questo nostro breve excursus della malattia nell'*uomo comune*, nel *Discepolo* (in prova e avanzato) e nel *Maestro* (anche se per lui il mondo materiale e le malattie non fanno testo), bisogna subito chiarire che le malattie possono toccare chiunque ma che differiscono, nelle tre categorie indicate, perché riguardano cause e, il più delle volte, ragioni e regioni del corpo diverse.

Dal punto di vista della realtà della manifestazione universale (*prakrti*) la malattia risulta un fenomeno naturale.

Il *Karman* (*Legge di Causa ed Effetto*) presiede a tutte le malattie: *karman* individuale, di gruppo, nazionale, di tutta l'umanità; questi concorrono, a volte, tutti insieme o in parte, aggravando o alleggerendo la situazione del caso particolare in merito alla *posizione coscienziale* in questione.

Le patologie dell'uomo comune, totalmente immerso nell'ignoranza coscienziale (*ignoranza metafisica, avidya*) possono riguardare qualsiasi tipo di malattia ma quelle più soventi sono le *infettive*, quelle *sociali* e il *cancro*.

Una malattia interrompe il corretto scorrere del *prana* (*energia vitale*) che dal "*corpo di prana*" (*pranamayakosa*) influisce sul "*corpo fatto di cibo*" (*annamayakosa*), ovvero il corpo fisico grossolano.

Ricordiamo, di seguito, cosa sono i *Kosa-veicoli*.

“ (...) I cinque *Kosa* che racchiudono l'*Atman*:

1 *Anandamayakosa*, costituisce il *Corpo Causale*, *Karanasarira*. È il più interno rivestimento del *jiva* donde si originano tutti gli altri *Kosa*. Questo veicolo si situa di là dal tempo-spazio, sia della realtà tridimensionale sia sottile. È permeato di *Ananda*, cioè di *Beatitudine* (non quella del *Brahman*; questo *Kosa* si trova già, comunque, su un piano limitato).

2 *Vijnanamayakosa* o *Buddhimayakosa*, è fatto di intelletto (*vijnana*) e costituisce l'involucro dell'*Atman* (involucro costituito dalla *Buddhi*, l'intelletto superiore). La sua natura è rappresentata dal discernimento intuitivo, dall'intuizione sintetica, dalla velocità di scelta di un atto valutato, dal lampo di una visione. È il piano di espressione del *jiva*.

3 *Manomayakosa*, costituisce l'involucro mentale (*manas*, mente empirica). La natura di questo involucro opera tramite attrazione-repulsione, si tratta dello psichismo inferiore generale. L'attivismo psichico agisce sull'involucro pranico attraverso i *Cakra* che influiscono sia sul corpo pranico stesso sia sul corpo fisico-grossolano. Il famoso “*senso dell'io*” (*ego*) è attivo in questo *Kosa*.

4 *Pranamayakosa*, è costituito di *prana* (energia vitale). Si tratta del penultimo involucro che riveste l'*Atman*, prima del corpo fisico-grossolano. Tramite le migliaia di *nadi* il *prana* penetra nel corpo fisico, alimentandolo e dandogli ragion d'essere. Questo *Kosa* è sede degli importanti centri di forza chiamati *Cakra* e corrisponde alla parte più densa del *Corpo Sottile* (*Suksmasarira* o *Lingasarira*).

5 *Annamayakosa*, costituisce la guaina più esterna che cela l'*Atman*. Questo *Kosa* è fatto di cibo (*anna*) trasformato, elaborato e assimilato che diventa corpo fisico denso (*Sthulasarira*)”.

Non si possono ignorare, a questo punto, i tre corpi-veicoli dell'ente planetario con i quali egli sperimenta il risveglio dei vari stati di coscienza:

1 *Sthulasarira*, il *Corpo fisico-grossolano*: è costituito da *Annamayakosa* e vi corrisponde *Jagrat*, lo “*stato di veglia*”.

2 *Suksmasarira*, il *Corpo sottile* o astrale: è costituito dalle tre guaine: *Buddhimayakosa*, veicolo intellettuale; *Manomayakosa*, il veicolo mentale; *Pranamayakosa*, il veicolo pranico-energetico. Vi corrisponde *Svapna*, lo “*stato di sonno con sogni*”.

3 *Karanasarira*, il *Corpo Causale*: così si chiama sia nell'ordine individuale sia nell'ordine universale. All'ordine individuale corrisponde *Anandamayakosa*; all'ordine universale corrisponde l'identificazione con *Isvara*. Vi corrisponde *Susupti*, lo “*stato di sonno profondo senza sogni*”.

Rosario Castello

tratto dal libro *Darsana: Il “Punto di vista” Esoterico*

Ci soffermiamo sul *Discepolo* per chiarire cosa si intende con questo termine. *Discepolo* può essere, ovviamente, uno yogi, uno sciamano, un esoterico, un occultista, un mago, un alchimista, un ermetista, un filosofo-metafisico dell'Advaita Vedanta, un teosofo, ecc..

Il termine “*Discepolo*” definisce uno “*stato di coscienza superiore*” raggiunto da un ente planetario, nella sua esperienza di incarnazione in questo mondo, che può essere stato conseguito in altre vite precedenti e risvegliato nell’attuale. Lo stato di coscienza di *Discepolo* non è quello di chi, alla prima scintilla di un risveglio spirituale iniziale, avvia i suoi passi in un sentiero informale di ricerca, ma neanche quello di chi ha consolidato da molto tempo una ricerca sistematizzata, fatta di letture, di pratiche, di incontri con persone sagge, di riflessioni, di comparazioni e di meditazioni. Realizzare lo stato di coscienza di *Discepolo* non dipende da quanto tempo ci si sta dedicando alla ricerca e neanche di quanto ci si è eruditi su molti temi della spiritualità, ma sono la maturazione-risveglio e le “qualificazioni” che ne emergono ad attuarlo. Raggiunto questo stato di coscienza lo si deve far proseguire lungo un determinato processo di maturazione superiore. A questo punto possono essere differenti i compiti e lo stato-condizione in cui i diversi *Discepoli* si immergono: il viaggio verso la *Liberazione finale* (*moksa*) viene accompagnato da un particolare servizio al prossimo (sul piano visibile o su quello invisibile).

È bene precisare che le *energie* con cui si entra in contatto con lo stato di coscienza di *Discepolo* possono produrre difficoltà di vario genere finché i veicoli (*grossolano, sottile e causale*) non si adattano ai nuovi, elevati e potenti voltaggi. Il *Discepolo*, di fatto, diventa un fattore di influenza per cui sarà toccato, sottilmente, da un’infinità di reazioni del mondo a lui circostante.

Coloro che circondano un *Discepolo* rispondono o con impulsi dell’*anima* o della *personalità*, spesso a livello inconscio: l’energia irradiata e diffusa provoca reazioni di attrazione o repulsione, con fenomeni di fanatica devozione o di intenso odio, di rotture e di riconciliazioni frequenti. Un *Discepolo* avanzato è un *Maestro* in potenza, non ancora Liberato

completamente, che getta le basi esoteriche per il proprio *asram* futuro.

L'attività di base di un *Discepolo* avanzato consiste nello svolgere una *forma di servizio esoterico* al prossimo, nel parlare e nello scrivere che significa *trasmettere energia, consegnare conoscenza (tradere)* e far penetrare la sua influenza fra gli uomini per ispirarli e sospingerli verso certe attività. I *Discepoli* avanzati sono gli operai del Piano Divino custodito sulle *Strade Alte*.

Un *Discepolo*, pur godendo di solito di buona salute, può ammalarsi e una delle cause va ricercata nel suo spirito di servizio per il prossimo e la vita di sacrificio che conduce.

L'*uomo comune* si ammala usando male le energie che scorrono tra l'*ego-personaggio (ahamkara, il "senso dell'io")* e il corpo fisico grossolano, essendo egli in essi identificato. L'uomo comune si identifica nel *nome*, nella *forma* e nei vari *ruoli*.

Il *Discepolo* si ammala nel tentativo di integrare, in un processo di fusione, le energie che scorrono fra l'anima (*jivatman*) e la personalità integrata (*rispetto all'uomo comune*). Lo riguardano disturbi cardiaci, nervosi, disordini mentali momentanei, ma anche il cancro a volte non lo risparmia. Il più delle volte, riequilibrando le energie mediante la rettifica degli errori individuati commessi le malattie scompaiono, anche quelle più gravi, altrimenti è soggetto al normale corso della malattia. La causa della malattia del *Discepolo* è sempre diversa da quello dell'*uomo comune*. Il *Discepolo* si ammala nei continui sforzi di realizzare le proprie istanze spirituali, nel fervore della propria aspirazione crescente. Si viene a creare un ingorgo che spezza l'equilibrio del corretto scorrere delle energie e la malattia diventa una esperienza da vivere, per sé e per gli altri che lo seguono che da lui prendono esempio spirituale.

Per il *Discepolo* ha importanza il livello e il grado della propria “posizione coscienziale” perché questa rivela su che “piano” risiede il problema.

L'eccesso di stimolo o di flusso in uno dei vari *cakra* può dare adito a uno squilibrio che sfocia in una malattia: ogni *cakra* è in rapporto con una delle ghiandole che agiscono sulla corrente del sangue e sugli organi presenti nell'ambito dell'influsso esercitato.

Quando l'anima (*jivatman*) cerca di esprimersi tramite i veicoli (*kosa*) che ha a disposizione e non li trova all'altezza della sua comunicazione vibrazionale si determina un “punto d'attrito” nella sostanza dei suoi veicoli. L'afflizione vissuta dalla personalità apre alla malattia. L'insopportabilità del contatto con la propria anima, o la sua mancanza, provoca sofferenza e problemi specifici al *Discepolo* che finisce per tradurre in malattia l'energia conflittuale.

Il *Discepolo* avanzato, ma non ancora liberato, si allontana sempre di più dall'umanità ordinaria in qualità di coscienza risvegliata e realizzata ma, nello stesso tempo, la compassione sviluppata lo tiene vicino ai mali che affliggono gli uomini comuni.

I *Discepoli* si distinguono per il livello e il grado della propria “posizione coscienziale” raggiunte che poggia o sui *cakra* sopra il diaframma o sui *cakra* inferiori al diaframma.

I *Discepoli* a rischio malattie sono anche quelli in procinto di trasferire le energie coscienziali dai *cakra* inferiori a quelli superiori al diaframma. Questi ultimi possono essere toccati da disturbi gastrici, epatici e dell'apparato respiratorio. Gli altri da disturbi cardiaci e nervosi, ma non necessariamente.

A scanso di equivoci, non significa che un percorso spirituale preveda l'ammalarsi dell'aspirante quando raggiunge la

qualificazione di *Discepolo*. Può accadere nei casi in cui venga commesso qualche errore di valutazione nelle energie impiegate e protratto a lungo nel lavoro con le potenti energie sottili.

L'ente planetario che si eleva, in coscienza, dalla vita personale (*egoica*) in quella dell'anima (*animica-spirituale*), abbandona la condizione di uomo ordinario, comune, per intraprendere una via di “ricerca della verità” che si tradurrà, al momento giusto di maturità, in “sentiero realizzativo”, fino a conquistare le necessarie “qualificazioni” e diventare prima un *Discepolo* in prova e solo molto tempo dopo, a tutti gli effetti, un *Discepolo* propriamente detto. Possono trascorrere molte vite tra lo stato di *Discepolo* in prova e lo stato di *Discepolo* a tutti gli effetti.

Lo stato di coscienza di *Discepolo* propriamente detto si manifesta solo quando, dopo molte vite, si viene a riflettere la **Triade Spirituale**, mediante i suoi tre organi sottili (*sahasrara-atman; visuddha-manas; anahata-buddhi*) nella **Triade della Personalità**, mediante i suoi tre organi sottili (*manipura; svadhithana; muladhara*). È possibile ottenere tale stato solo quando *ajnacakra* viene totalmente controllato dall'anima (*jivatman*). *Ajna* è il centro sintetico che esprime la personalità integrata e diventa l'organo di comando dell'anima. Va ricordato, infatti, che il ricercatore-aspirante spirituale, non ancora *Discepolo* in prova, è focalizzato in *manipura*, dove fluisce l'energia emotiva del corpo astrale (*suksmasarira o lingasarira*) nel mondo esterno. È in *manipura* che il “desiderio” (profano) viene trasmutato in “aspirazione” (spirituale), dove viene effettuata la prima importante sintesi dei “centri” inferiori al diaframma, per direzionare le energie verso i “centri” superiori. Qui, nel *manipura*, l'ente planetario ha la facoltà di scegliere se effettuare il passaggio evolutivo da uomo progredito (erudito) in uomo spirituale (tutto da risvegliare, non ancora rivolto allo spirito). Qui i suoi pensieri, le sue parole e le

sue azioni diventano importanti e potenti perché determinano o la decisione di seguire la via della luce o di intraprendere la via inferiore che lo precipita nell'oscuramento della luce dell'anima. È la coscienza di gruppo che evidenzia la scelta verso la luce dell'uomo progredito che, anche se ancora ai suoi primi passi è ormai proteso verso l'impersonalità.

I *Discepoli* in prova vengono aggrediti dalle malattie specie nei momenti in cui riconoscono-scelgono le energie spirituali dell'anima, disinteressandosi di quelle della vita materiale.

Le malattie del *Discepolo* riguardano sette grandi regioni del corpo connesse ai sette *cakra* principali. Il *Discepolo* è un "centro di energia-coscienza" che diventa sempre più consapevole del corpo dell'intera umanità: diventa, sempre di più, un centro di Volontà-Potenza e di Amore-Saggezza.

Un *Discepolo* avanzato, da un certo momento in poi, manifesta il suo "stato d'Essere" mediante l'irradiazione dell'energia che vi corrisponde. La sua energia diventa diretta e focalizzata. Egli diventa come il sole che illumina e riscalda senza favorire nessuno in particolare, ma sta a chi si espone ad esso farlo nel modo giusto per non accecarsi e per non bruciarsi. Egli è causa, per forza di cose, degli effetti (*risvegli, esplosioni egoiche, contrasti, rotture, ispirazioni, orientamenti, esaltazione dei vizi o delle virtù*) provocati in coloro che lo attorniano. La sua influenza (tramite pensiero, parola e azione) stimola e accelera l'esplosione dei semi karmici di alcuni di coloro che lo circondano e con cui entra in contatto in modo più particolare. La sua radiazione, come quella del sole, è sempre buona e spirituale, ma provocando effetti nelle strutture sottili fa emergere quanto si nasconde sotto il pelo dell'acqua della mente empirica, così esplodono virtù e difetti nascosti, instaurando legami karmici per un discepolato nelle vite future.

Ogni *Discepolo* si focalizza, nello svolgimento del proprio servizio al prossimo, sulle energie del **Cuore** (*anahatacakra*) o su quelle della **Testa** (*ajnacakra*), ovvero le energie dell'Amore-Saggezza o della Volontà-Potenza.

Agli inizi del *Discepolato in prova* il Lavoro di elevare la coscienza dai “centri” inferiori a quelli superiori causa molte difficoltà al *Discepolo in prova* che, a volte, sfociano in qualche forma di malattia che guarisce appena viene corretto il flusso delle energie.

È, infatti, nel periodo in cui l'aspirante diventa “*Discepolo in prova*” che possono venire a crearsi problemi di salute, in quanto il plesso solare (*manipuracakra*) si aggrava di lavoro per una intensa attività di stimolo, di riassetto e di controllo delle energie che devono direzionarsi oltre il diaframma, salendo al cuore (*anahata*), alla gola (*visuddha*), alla fronte (*ajna*) producendo una potente risposta magnetica nell'aura.

Si precisa che un “*Discepolo non liberato*” è ancora soggetto al Karman: la sua eventuale malattia è, quindi, originata o dal gruppo spirituale di appartenenza, o dall'effetto del Karman planetario, o dovuta ad un incidente.

Le *ghiandole*, i *nervi* e i *cakra*, a diversi livelli, costituiscono un grande sistema di relazioni fra le varie parti del corpo fisico, ma non solo in queste perché connettono anche al sottile individuale e al sottile planetario. Si può dire che ogni *ghiandola*, ogni *nervo* e ogni *cakra* sono soggetti a veri e propri “processi” che coinvolgono i tre livelli esperienziali dell'ente planetario, il fisico-grossolano, il sottile e il causale. Questi “processi” producono esperienze, sia positive sia negative, sui tre livelli esistenziali, persino condizioni disastrose a livello psichico con accumuli karmici pesanti.

L'anatomia e la fisiologia, dal coccige al sommo della testa, sono di grande importanza per la vita di ogni ente planetario

incarnato. I *cakra* sono centri focali di energia nell'ambito dell'individualità di cui bisogna, prima o poi, prenderne coscienza sul lungo sentiero della Vita che va dall'incoscienza alla supercoscienza. Ogni *cakra* è in stretta corrispondenza con funzioni fisiche, mentali, vitali e spirituali ed esprime un determinato stato di coscienza.

Sahasrara corrisponde al sole centrale spirituale ed è, quindi, *Shambhala* (il Centro Spirituale Supremo) nel corpo fisico grossolano. La sua esternazione fisica è la ghiandola pineale o epifisi che nel momento della *Liberazione (moksa)*, quando si distrugge il corpo causale, raccoglie le energie dei tre aspetti della vita manifesta. Queste energie collegano il *Liberato-Maestro* a tutte le parti della Vita planetaria e al Centro Spirituale Supremo (*il grande Concilio di Shambhala*).

Ajnacakra esprime la sintesi, la personalità integrata, prima del *Discepolo*, poi dell'*Iniziato* o *Maestro*. *Ajnacakra* è in intimo rapporto con *visuddhacakra* come *sahasraracakra* è correlato a *muladharacakra*. La ghiandola pituitaria o ipofisi è l'esternazione di *ajnacakra* dove risiede l'intento non il potere di creare.

Visuddhacakra quando viene raggiunto da *Kundalini* la purezza-luminosità pervade l'espressione dell'essere e manifesta la Coscienza empirica. È situato all'altezza del plesso oro-faringeo e le ghiandole tiroide e paratiroide sono l'esternazione fisica. In questo *cakra* risiede, a livello potenziale, il potere di creare.

Anahatacakra è il *cakra* situato nella regione del cuore. Qui è la sede dell'anima (*jivatman*) nel suo corpo sottile da dove emana la consapevolezza di essere. La ghiandola del timo è la sua

esternazione fisica che nel *Discepolo* si attiva contribuendo all'esecuzione del piano divino.

Manipuracakra è il *cakra* connesso anche, per la sua importanza, ad *anahata* e *ajna*. È centrale nella vita della personalità degli uomini ordinari, non ancora dediti allo spirito. È il commutatore di tutte le energie al di sotto del diaframma. Le ghiandole pancreas-fegato e in parte lo stomaco sono la sua esternazione fisica densa.

Svadhistanacakra è dove, nella regione lombare inferiore, controlla la vita sessuale degli enti planetari, la generazione per i più. Solo i *Discepoli* avanzati hanno un vero e proprio controllo dell'energia sessuale di questo *cakra*. È connesso all'*ajna* per fornire la qualità sottile della personalità da integrare. Le gonadi sono l'esternazione fisica densa del *cakra*, ghiandole della generazione, ma in realtà deputate all'impulso spirituale che invece viene convertito in desiderio materiale: una energia sacrale che viene invertita in iperattività animale.

Muladharacakra è dove, alla base della colonna vertebrale, spirito e materia si uniscono entrando in rapporto con la forma. In esso siede la *volontà-di-essere*. Le surrenali sono l'esternazione fisica densa di questo *cakra*. Qui risiede il "serpente divino" soggetto a due trasformazioni: da "*serpente della materia*" (avvolto nelle sue spire) si trasforma nel "*serpente della saggezza*" che elevandosi diventa il "*Drago di luce*".

La struttura dell'**Idea-Forma dell'Uomo** è sostenuta dai canali sottili energetici (le 72.000 *nadi*), dai nervi (del sistema parallelo delle *nadi*) e dalle ghiandole che formano le corrispondenze materiali dei tre grandi aspetti divini. Esotericamente le *nadi*

corrispondono all'aspetto spirito, i nervi all'anima, le ghiandole endocrine alla materia-forma. Il risveglio effettivo spirituale elettrifica il sistema nervoso facendo rispondere tempestivamente l'energia (*prana*) che scorre nelle *nadi*, con il conseguente equilibrio del sistema endocrino.

L'uomo ordinario (o primitivo), il dormiente, è focalizzato nel centro sacrale (*muladhara*); l'aspirante sincero o il *Discepolo in prova* è focalizzato nel centro della gola (*visuddha*); il *Discepolo avanzato* è focalizzato nel centro frontale (*ajna*).

Il *Discepolo avanzato* prima di liberarsi e diventare un Maestro deve riuscire a esprimere il **Principio della Vita Una** mediante la corretta conoscenza e il giusto utilizzo degli scambi, dei rapporti e del funzionamento che sottostanno a tale Principio.

Qualsiasi *forma-nome*, nello spazio-tempo, è destinata all'estinzione perché appartiene alla *non-Realità*, solo l'*Essere* è sempre esistente in quanto è *Reale*.

Molti sono i grandi Maestri che si sono ammalati nel corpo o che sono stati uccisi: un motivo di profonda riflessione per chi si è incamminato su un sentiero spirituale per perseguire il Risveglio-Realizzazione-Liberazione.

Tra questi ci sono stati Sri Ramakrsna (1836-1886), Swami Vivekananda (1863-1902), Sri Aurobindo (1872-1950), Swami Sivananda (1887-1963), Sri Satya Sai Baba (1926-2011) e molti altri ancora e tutti hanno dimostrato, pur guarendo moltissime persone, di non essere interessati alle proprie condizioni di salute, lavorando attivamente fino all'ultimo respiro.

Altri esempi sono la vita dell'Avatara Rama, disceso nel *tretayuga*, che si esiliò nella foresta distruggendo molti *asura-demoni*, incluso il grande re demone Ravana. Rama dopo aver

compiuto la sua missione avatarica entrò nel fiume Sarayu, scomparendo. Lo stesso si può dire per l'Avatara Krsna, disceso nel *dvaparayuga*, che abbandonò le sue spoglie mortali trafitto dalla freccia di un cacciatore nella foresta.

Ogni veicolo-corpo-involucro fisico è sempre, per tutti, temporaneo e illusorio: solo il *Sé-atman* è Infinità, Eternità, Immortalità, cioè Reale.

Uno di questi grandi Maestri, più vicino a noi, è, ad esempio, Sri Ramakrsna che muore nel 1886 di un cancro alla gola. Riguardo alla sua malattia che lo condurrà alla morte, in molti lo invitavano a guarire sé stesso come aveva fatto con molte persone che a lui si erano rivolte, ma egli declinava l'invito. Quando a un certo punto la malattia diviene penosa al punto da poter appena parlare e deglutire un po' di cibo, afferma:

“Ormai io parlo e mangio attraverso tante bocche differenti. Io sono l'anima di tutte le anime e ho infinite bocche. Sono lo Spirito Infinito rivestito di un involucro di carne che porta una ferita in luogo della gola. Quando il corpo è malato, esso reagisce solo sul mentale. Se dell'acqua bollente vi ustiona, voi dite:

'Quest'acqua mi ha bruciato'; ma, in realtà, è il calore e non l'acqua che causa la bruciatura in una qualche parte del vostro corpo. Ogni dolore, ha la sua sede solo nel 'corpo'; lo Spirito [il Sé] è al di là del dolore e della malattia”.

“Le sofferenze vengono dalla carne e deve essere così, perché il corpo è fatto dei 5 elementi perituri [skandha] e deriva dalla materia [pràkriti]”.

“Quando il corpo passa attraverso un'agonia di dolore o di annientamento, quando nessun potere umano è più capace di procurare un rimedio, la Madre [Divina] mi mostra che lo

Spirito è il Signore del corpo ... È la Madre [Divina] che ha procurato la malattia a questo corpo al fine di convincere gli increduli della divinità del Sé, dell'Atman, della realtà della Coscienza di Dio, e del fatto che, quando è raggiunta la perfezione, è raggiunta anche la liberazione da ogni schiavitù ... Io vedo che la mia Madre Divina ed io siamo definitivamente Uno”.

“Amate dunque tutto ciò che esiste, perché in tutto ciò che esiste si vede Dio”

“Non respingete nulla, abbracciate tutto”

“Armonia di tutti i pensieri, di Brahman e di Maya dell'Eterna Unità e dell'Eterno Divenire, Armonie di tutti i viventi ...”

OM! Shanti, Shanti, Shanti!

(OM Pace! Pace! Pace!)

C'è poco da dire su un esempio così grande, un esempio che è un grande insegnamento.

Anche Sri Satya Sai Baba lungo il decorso della sua lunga malattia, prima del passaggio oltre il velo della materia, ha dimostrato ampiamente poco interesse per la propria salute continuando ad interessarsi dei propri devoti fino all'ultimo. Anche Lui invitato più volte a guarire sé stesso, come aveva fatto innumerevoli volte per moltissime persone, ha demandato sempre l'invito.



“Le sacre attività devozionali, che comprendono i riti e i sacrifici (karma) prescritti dai Veda, non possono conferire la liberazione dalla schiavitù della nascita e della morte (moksa); servono solo a purificare la coscienza.

Taluni affermano che l'uomo viene da esse innalzato al Paradiso, ma anche il Paradiso non è che un vincolo e non promette la libertà eterna.

La libertà che rende coscienti della verità, della propria Realtà, può essere ottenuta solo mediante l'ascolto del Maestro (shravana), la riflessione ponderata su ciò che è stato udito (manana), e la meditazione sulla validità e la veridicità di quanto si è ascoltato (nididhyasana). Solo coloro che hanno staccato la mente dal desiderio possono trarre beneficio dal guru; gli altri non ne trarranno alcun beneficio. Coloro che guardano con interesse alle loro azioni aspettandosi dei frutti, possono applicarvi fino a che la loro coscienza non si sia purificata; dopo di che, le loro azioni non avranno più alcuna importanza. Bisogna, dunque, essere costantemente consci che l'Atma penetra e pervade ogni cosa, di modo che l'attrazione e la repulsione, insomma il complesso dei dualismi, non possa più influenzarlo”.

Sri Satya Sai Baba 1926-2011



In molti dicono di credere all'immortalità dello spirito-anima ma, in realtà, ne fanno una credenza con tutti i benefici del dubbio, più un desiderio incorniciato poeticamente che il "*sentire*" il principio filosofico fondato: un materialismo diluito ma pur sempre una tendenza al materialismo e con nessun vero ragionamento, né filosofico né metafisico.

Altri, invece, speculano su conoscenze occulte di stampo materialista credendo, così, di praticare una vera spiritualità: una fiumana di teorie dalle idee confuse.

Tali tendenze non portano alcun risultato evolutivo nemmeno nel mondo profano-mondano. La pace resterà lontana da chi spigola nella confusione o nell'ipocrisia, perché la vera pace è una condizione di benessere interiore che non è legato ad alcun evento, ad alcun tipo di ottenimento: è una condizione propria dello spirito-anima.



Se percorri una vera via spirituale sei destinato a incontrare delle verità ma se queste, prima di viverle, cominci a trasmetterle e a diffonderle attorno a te, infrangi una delle prime regole iniziatiche. Scoprire una verità non significa averla consapevolizzata: è possibile solo vivendola, praticandola, assorbendola. Le verità che in te si fanno coscienza manifestano sottili emanazioni che agiscono su ogni cosa, sugli esseri umani, sugli animali, sulla vegetazione e persino sulle pietre. La verità non porterà mai danno ad alcuno se in tal modo emanata, perché ogni cosa ne prende nella misura e nel modo che gli è più confacente, così gli altri esseri umani, silenziosamente, ne prenderanno in proporzione della preparazione raggiunta a livello di posizione coscienziale.



“Tutte le Tradizioni filosofiche autenticamente realizzative hanno come movente quello di ricondurre il riflesso incarnato alla sua fonte metafisica la quale è la mèta, se di mèta si può parlare, più giusta e più naturale”.

Raphael

Libri Consigliati

Consigliati assolutamente

I Veda (i quattro Veda sono testi della Sruti, “Tradizione Udità”); le Upanisad; I Brahmana; Bhagavad-Gita; Mahabharatha; Ramayana; Le Leggi di Manu (è un testo Smrti, della Memoria, distinto da quelli della Sruti); I Purana (sono testi Smrti, della Memoria, distinti da quelli della Sruti); I Vedanga (sono le sei Scienze dei Veda, sono testi Smrti, della Memoria, distinti da quelli della Sruti); Il Vinaya (Disciplina).

di Sri Sathya Sai Baba, Mother Sai Publications

La Scienza di Dio (Vidya Vahini)

di Raphael, Asram Vidya Edizione

La Triplice Via del Fuoco

Il Sentiero della Non-dualità (Advaitavada)

Bhagavadgita (tradotta e commentata da Raphael)

Cinque Upanisad

Edizioni Asram Vidya

Sankara e il Vedanta, Martin-Dubost

Sull’Ordinamento della Natura, Parmenide

di Raphael, Edizione Bompiani

Upanisad

Mandukyakarika Upanisad

di Swami Sivananda, Edizioni Vidyananda

Samadhi Yoga

La Mente i suoi misteri e il suo controllo

di Swami Satyananda Sarasvati, Edizioni Satyananda Ashram Italia

Asana Pranayama Mudra Bandha

Prana Pranayama Prana Vidya

Kundalini Tantra

Yoga Nidra

di Rosario Castello

Yoga – Piccola guida per conoscerlo

Darsana: il “punto di vista” esoterico

Il Segreto della Conoscenza esoterica

Prospettive di esoterismo

La sadhana in pratica: verso il Sé Superiore

Lo Yoga è “posizione coscienziale”

Altri

La Liberazione in vita (Jivanmuktiviveka), Vidyananda, Adelphi

L'insegnamento segreto ..., Jean Varenne, Mediterranee

Concentrazione e meditazione, Swami Sivananda, Mediterranee

Lo Yoga Rivelato da Shiva, Maria Paola Repetto, Magnanelli

Sulle tracce della Religione Perenne, Frithjof Schuon, Mediterranee

IL Sentiero del Discepolo, Annie Besant, Società Teosofica Italiana

I Sette principi, Annie Besant, Edizioni Teosofiche Italiane

Teosofia nel pensiero antico e moderno, E. Bratina, Ed. Teosofiche Italiane

Iniziazione Umana e Solare, Alice A. Bailey, Edizioni Lucis

Anatomia esoterica (Vol. I-II), Douglas Baker, Crisalide Edizione

Guarigione esoterica (Vol. I-II-III), Douglas Baker, Crisalide Edizione

Malattia e destino, Thorwald Dethlefsen e Ruediger Dahlke, Mediterranee

Malattia come simbolo, Ruediger Dahlke, Mediterranee

Autore Rosario Castello Editore

Collana Nuova Umanità

- 1** Il Volto del Male – Mistero e Origine
- 2** Il Sole D'Oro – Una via per Shambhala
- 3** L'invisibile identità del potere nascosto
- 4** Il Sentiero Realizzativo
- 5** Il Chiaro e lo Scuro nel Mondo – La Mescolanza
- 6** Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. I
- 7** Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. II
- 8** Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. III
- 9** La Visione, il Mezzo e la Trasformazione
- 10** Alla Fonte – Cammino Esoterico
- 11** Darsana: il “punto di vista” esoterico
- 12** Questa è l'Ora dell'Urgenza
- 13** Le Maschere del potere nascosto
- 14** Glossario Esoterico
- 15** Potestas Tenebrarum
- 16** Il Segreto della Conoscenza esoterica
- 17** Prospettive di esoterismo
- 18** La sadhana in pratica: verso il Sé Superiore
- 19** Lo Yoga è “posizione coscienziale”
- 20** I Fiori del male che divorano il Mondo
- 21** Vighrahadharma: Sai Baba l'Avatara
- 22** Vita occulta di un “risvegliato”
- 23** L'Italia occulta
- 24** Morte e Vita: un unico sentiero

Collana Tradere

- 1** Per le Stanze dell'Esoterismo
- 2** Per le Vie immateriali dell'Esistenza
- 3** Per le immortali Vie dello Yoga

Lavori fuori collana

Yoga – Piccola guida per conoscerlo

Notiziario: **1** della Bhagavad-Gita; **2** della Sadhana; **3** sul Male nel Mondo; **4** sul Femminino-Mascolino

Articoli *fil rouge*: **1** Il sesso: scherzo, errore, condanna o salvezza?; **2** L'Esoterismo deviato; **3** Qui, altrove, nell'ovunque senza tempo; **4** Sadhana: non confondere il mezzo con il fine; **5** Sguardo su un Sentiero: il Tantra; **6** Yoga, Dieta sana e Rimedi per la Salute; **7** La Scelta Spirituale. Dal cibo per i cinque sensi alla Liberazione

Studio: **1** Simbologia; **2** Sulla Vidya; **3** Yoga, Respiro, Prana, Bhagavad-Gita; **4** La Magia; **5** Edificare una società dell'Essere; **6** Sulle Religioni in Sintesi – Unità delle Religioni; **7** Una Via esoterica di Liberazione: il Tantra; **8** Sulla “possessione” e la “realtà spirituale”; **9** I fondamentali dello spirito-anima incarnato; **10** Esoterismo; **11** I problemi fondamentali dell'umanità: perché irrisolvibili; **12** La Malattia: nell'uomo comune, nel Discepolo, nel Maestro

Articolo “Risvegli”: **1** Roma-Babilonia è servita; **2** I Dirigenti, nel mondo, per una Nuova Era; **3** Non solo Donna e basta: Femminino-Mascolino e l'Iniziazione; **4** Urgente Appello Spirituale; **5** Ignoranza e falsa conoscenza spirituale

Riflessioni: **1** La Terza Guerra Mondiale descritta da Albert Pike?; **2** Un Piano di Distruzione Anti-Tradizionale; **3** Il Femminicidio: attacco contro-iniziatico; **4** Ordine dei Templari; **5** Vino, pasto sacro e alchimia di trasformazione



Il nostro “*tradere*” illustra sempre, sotto forme diverse, gli aspetti di quella che è la “Vidya”, la “Conoscenza della Realtà” che conduce alla Realizzazione. La Vidya è, in realtà, la necessaria luce di cui l’essere umano ha bisogno per distruggere l’oscurità dell’ignoranza-avidya. La Vidya offre un percorso spirituale che mira alla liberazione e al riconoscimento della propria identità con Dio, con l’atman, il Sé sovrano.

Alcune delle librerie e degli Store on-line dove trovare i libri



Amici, Partnership e spazi Social
grazie ai quali il lavoro è stato pubblicato e diffuso

SAILENMAX
WEBDESIGN

 **youcanprint.it**
self-publishing

Massimo Faraoni
Grafico delle Copertine

 **issuu**

 **amazonkindle**

 **Google**
books


Pinterest

Scribd.

 **GESICOP.IT**
La Stampa Digitale

facebook.

 **twitter**

 **STREETLIB**

«Trattando in questo nostro breve excursus della malattia nell'uomo comune, nel Discepolo (in prova e avanzato) e nel Maestro (anche se per lui il mondo materiale e le malattie non fanno testo), bisogna subito chiarire che le malattie possono toccare chiunque ma che differiscono, nelle tre categorie indicate, perché riguardano cause e, il più delle volte, ragioni e regioni del corpo diverse».

Con queste parole l'autore sintetizza il senso profondo di questo lavoro, il quale offre elementi di riflessione a coloro, spiritualisti o meno, che si interrogano sulle cause occulte della malattia e del significato che essa riveste. Sulla superficie, gli effetti che ogni patologia manifesta sono gli stessi per tutti gli individui, tuttavia le motivazioni che hanno determinato il loro insorgere come il valore che questa esperienza occupa per quella particolare individualità, si differenziano enormemente a seconda del grado di coscienza che questa manifesta e del compito nel quale è impegnata. Per comprenderne l'essenza bisogna difatti rifarsi alla fisiologia occulta dei corpi. Il ruolo che svolgono *akra* e *nadi*, insieme al collegamento che questi vantano con ghiandole e nervi del corpo fisico. Parimenti ai «voltaggi» che i corpi sottili sono chiamati ad assimilare, distribuire ed equilibrare (trattandosi di energie), quando impegnati in una *sadhana* ma anche quando nell'ignoranza di tutto questo, operano nel mondo come fa l'uomo ordinario ogni giorno. Questo scritto vuole dunque aprire una riflessione che aiuti, se non a evitare la malattia, a vivere quell'esperienza al meglio così da trarne gli elementi salvifici per trasformarla in una opportunità di crescita.



Rosario Castello, fondatore del sito: www.centroparadesha.it, spazio web tra i riferimenti in Italia sulle tematiche spirituali, è esperto di Yoga, Philosophia Perennis, Esoterismo, Orfismo, Platonismo, sui quali ha scritto numerosi libri e articoli. Studioso delle tecniche e degli strumenti di dominazione e manipolazione sociale (poteri occulti) è impegnato a denunciarne la minaccia, anche in virtù dello

«stato di emergenza» in cui si trova l'umanità e che in troppi ancora faticano a riconoscere.